ALLEGATO 1

Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione

A Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione 3

A.1 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello nazionale 3

A.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello decentrato 4

B Azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione. 9

B.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. 9

B.1.1 I contenuti tipici dei P.T.P.C. 11

B.1.2 La gestione del rischio. 23

B.2 Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. 30

B.3 Trasparenza. 32

B.3.1 Ambito di applicazione delle norme sulla trasparenza. 34

B.3.2 L'accesso civico. 36

B.3.3 Compiti del responsabile per la prevenzione della corruzione in funzione di responsabile della trasparenza. 37

B.4 Codici di comportamento. 38

B.4.1 Soggetti destinatari. 39

B.4.2 I Codici di ciascuna amministrazione. 39

B.4.3 Contenuti 39

B.5 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. 41

B.6 Astensione in caso di conflitto di interesse. 44

B.7 Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali. 46

B.8 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*). 49

B.9 Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. 50

B.10 Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*). 51

B.11 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. 52

B.12 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*). 54

B.12.1 Anonimato. 56

titolo di esempio, non deve essere oggetto di comunicazione all'amministrazione lo svolgimento di un incarico gratuito di docenza in una scuola di danza da parte di un funzionario amministrativo di un ministero, poiché tale attività è svolta a tempo libero e non è connessa in nessun modo con la sua professionalità di funzionario); continua comunque a rimanere estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da a) ad f-*bis*) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere autorizzati né comunicati all'amministrazione;

- il regime delle comunicazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi si estende anche agli incarichi gratuiti, con le precisazioni sopra indicate; secondo quanto previsto dal comma 12 del predetto art. 53, gli incarichi autorizzati e quelli conferiti, anche a titolo gratuito, dalle pubbliche amministrazioni debbono essere comunicati al D.F.P. in via telematica entro 15 giorni; per le modalità di comunicazione dei dati sono fornite apposite indicazioni sul sito *www.perlapa.gov.it* nella sezione relativa all'anagrafe delle prestazioni;
- è disciplinata esplicitamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei conti.

A queste nuove previsioni si aggiungono le prescrizioni contenute nella normativa già vigente. Si segnala, in particolare, la disposizione contenuta nel comma 58 *bis* dell'art. 1 della l. n. 662 del 1996, che stabilisce: "*Ferma restando la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto di interesse, le amministrazioni provvedono, con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, ad indicare le attività che in ragione della interferenza con i compiti istituzionali, sono comunque non consentite ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno.*".